

CAPITOLO III

AREE DI CRISI

41. Il progresso delle donne e il raggiungimento della uguaglianza tra donne e uomini sono un aspetto dei diritti umani e sono una condizione per la giustizia sociale: non devono essere considerati isolatamente come un obiettivo che riguarda esclusivamente le donne. Essi costituiscono il solo modo per costruire una società sostenibile, giusta e sviluppata. L'acquisizione di potere da parte delle donne e la parità tra donne e uomini sono condizioni necessarie per raggiungere la sicurezza politica, sociale, economica, culturale ed ecologica ambientale di tutti i popoli.

42. La maggior parte degli obiettivi delineati nelle Strategie future per il progresso delle donne (Nairobi) non sono stati raggiunti. Gli ostacoli all'acquisizione di poteri da parte delle donne persistono malgrado gli sforzi compiuti dai Governi così come da organizzazioni non governative e di donne e uomini ovunque nel mondo. In molte zone del mondo persistono ampie crisi politiche, economiche, ecologiche. Tra di esse vi sono guerre di aggressione, conflitti armati, forme di dominazione coloniale e straniera o occupazione straniera, guerre civili e terrorismo. Queste situazioni, combinate con discriminazioni sistematiche o di fatto, con la violazione e l'assenza di protezione dei diritti e delle libertà fondamentali di tutte le donne, e dei loro diritti civili, culturali, economici, politici e sociali, incluso il diritto allo sviluppo e con i profondi pregiudizi nei confronti delle donne e delle bambine, sono solo alcuni degli ostacoli riscontrati a partire dalla Conferenza mondiale per valutare e giudicare i traguardi raggiunti nel Decennio delle donne proclamato dalle Nazioni Unite: uguaglianza, sviluppo e pace, nel 1985.

43. La valutazione dei progressi compiuti dopo la Conferenza di Nairobi mette in luce alcune preoccupazioni e aree di particolare urgenza che divengono di importanza primaria per l'azione da intraprendere. Tutti devono concentrare le iniziative e le risorse disponibili sugli obiettivi strategici relativi alle aree di crisi di interesse vitale che sono necessariamente legate tra loro, interdipendenti e di assoluta priorità.

È necessario che tutti creino e utilizzino meccanismi di vigilanza, che renderanno conto di tutto ciò che sarà stato fatto in ciascuna area di crisi.

44. A tale scopo, i Governi, la comunità internazionale e la società civile, incluse le organizzazioni non governative del settore privato, sono chiamati ad assumere iniziative strategiche nelle seguenti aree di crisi:

- Il perdurante e crescente peso della povertà sulle donne;
- L'accesso disuguale, la disparità o la scarsità di opportunità educative e di formazione professionale qualificata a tutti i livelli;
- L'accesso disuguale, la disparità e l'inadeguatezza nell'assistenza sanitaria e nei relativi servizi;
- La violenza contro le donne;
- Le conseguenze dei conflitti armati o di altro genere sulle donne, incluse quelle che vivono sotto occupazione straniera;
- La disuguaglianza nelle strutture economiche e politiche, in tutte le forme di attività produttive e nell'accesso alle risorse;
- La disuguaglianza tra donne e uomini nella distribuzione del potere decisionale a ogni livello;
- I meccanismi inadeguati a ogni livello per promuovere il progresso delle donne;
- Il non rispetto dei diritti fondamentali delle donne e la loro inadeguata promozione e protezione;
- La stereotipizzazione delle immagini delle donne e la disuguaglianza nell'accesso e partecipazione delle donne a tutti i sistemi di comunicazione e in particolare ai mezzi di comunicazione di massa;
- Le disuguaglianze tra uomini e donne nella gestione delle risorse naturali e nella salvaguardia dell'ambiente;
- La perdurante discriminazione e la violazione dei diritti fondamentali delle bambine.